Anno XIX — Giovedì 17 Settembre 1885 — N. 222

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Si sa quello che si vuole?

Noi non siamo mai stati fra gli oppositori sistematici del Governo in qualsiasi mano esso si fosse, giacchè noi non scriviamo per un partito, ma per il paese, e possiamo quindi lodare quello che si fa di bene, come biasimare quello che non crediamo ben fatto, come anche proporre quello che, secondo il nostro modo di vedere, dovrebbe farsi. Questo sarebbe l'obbligo di tutta quella stampa, che volesse riguadagnare una parte almeno di quella autorità cui, facendo il contrario, essa ha perduta.

Siamo anche molto tolleranti, per quella massima, che altro è dire altro è fare, e che bisogna accontentarsi di quel poco che si può avere quando si è sotto la minaccia di cadere nel peggio. E quest'ultimo è proprio il caso di adesso in Italia.

Ma, diciamo il vero, dinanzi a certi fatti disgustosissimi, che ora in Italia si vanno producendo, crediamo nostro dovere di parlar alto e senza riguardi, chè da parte nostra sarebbe una colpa l'usarli più oltre.

Noi abbiamo avuto l'anno scorso in Italia il cholera in più luoghi; e davanti ai timori ed alle agitazioni del pubblico non ci siamo punto meravigliati, che il Governo italiano navigasse in un mare d'incertezze circa ai provvedimenti da prendersi. Quando si ha l'acqua alla gola è difficile di trovare la testa a segno per riflettere ed operare quello che si conviene.

Ma gli errori e le contraddizioni dell'anno scorso, ed il pericolo costante, che il cholera trovandosi alle porte ricomparisse tra noi, doveva pure far sì, che si approfittasse della tregua che ci lasciava lo scorso inverno per cercare e mettere in atto quei provvedimenti, che, consultandosi coi più pratici, si credesse che potessero essere efficaci ad impedirne l'invasione, od almeno al dilatarsi come un'altra volta minaccia.

Che cosa si ha fatto in questo frattempo? Null'altro che convocare una conferenza internazionale, che ebbe quell'esito che molti prevedevano, perchè non bastano le chiacchere, ma in queste cose ci vogliono fatti.

Si dirà, che i milioni decretati per lo sventramento di Napoli, che è da di là d'avvenire, sono appunto dei fatti. Ma quand'anche ai fatti si fosse venuti per quella grande città, Napoli infine non è l'Italia, nè quello che si facesse da qui ad alcuni anni per Napoli, ed anche poco bene, come è da temersi, non salverebbe l'Italia dalla temuta invasione.

Si dirà: che cosa poteva fare il Governo per impedirla con tante contraddizioni degli stessi uomini dell'arte medica? Noi non sapremmo come semplici privati e non dotti nella materia quello che fosse da farsi proprio; ma, se fossimo stati Governo, avremmo cercato almeno d'impedire i disordini che ora fanno gridare contro la sua insipienza e contro la sua inerzia e contro la sua condotta contradditoria in ogni cosa e contro quel suo cedere anche in tutto dinanzi ai tumulti popolari, che mettono in continuo contrasto tutte le autorità fra loro.

È il difetto del Governo attuale di nulla prevedere e nulla provvedere, in questa come in altre cose, per poi, dopo avere lasciato che le cose vadano alla peggio, non sapere nemmeno quello che vorrebbe fare.

L'incertezza e l'inerzia del Governo fanno sì, che, in questa come in molte altre cose, i suoi dipendenti sieno ancora più incerti di quello che hanno da fare in certi frangenti, non sapendo quello che il Governo vuole, nè se saranno poi lodati, o biasimati di quello che nell'urgenza fossero per fare.

Questo modo di procedere, non si chiama governo.

Noi non domandiamo, che il Governo faccia tutto, come una Provvidenza che debba sostituirsi anche all'azione individuale ed in certo modo dar da mangiare e da bere alla gente. Tutt'altro! Vorremmo piuttosto, che colla libertà la Nazione si educasse a provvedere da sè a sè stessa. Ma il Governo ha certi doveri dinanzi ai quali esso ed i suoi componenti non possono sottrarsi. Invece quello che accadde testè a Napoli ed a Palermo è tale fatto, che ricorda qualcosa di simile di quello che ci narra il Manzoni del tempo della peste di Milano sotto il dominio spagnuolo. E pur troppo in Italia adesso si spagnuolizza di troppo, cominciando dal Governo.

Che cosa pensa e che cosa fa il Depretis, che con tutti i suoi malanni dell'età si caricò di due portafogli e li abbandonò a quelli, che soltanto in piccola parte possono dividere la sua responsabilità ed indarno cercano di sgabellarsi su altri?

Noi vogliamo la salute di tutti ed anche quella di De Pretis e che egli ci provveda nelle sue villeggiature; ma al postutto, se il provvedere alla propria gl'impedisce di provvedere a quella degli altri, come mai durà egli a volersi caricare di una tanta responsabilità, che non può riversare su altri, finchè continua un sì dannoso provvisorio?

Se ora si grida da tutte le parti sui disordini delle nostre maggiori città ed anche su quello che regna nel Governo, si ha forse torto?

Vediamo, che si preparano delle interpellanze, tanto per consumare un altro po' di tempo nella Camera quando si avrebbero da trattarvi altri importanti interessi. Ma vi sono certe cose alle quali si è in obbligo di provvedere subito, per l'urgenza e la gravità di esse. E molti oramai domandano, e non a torto ci sembra, se abbiamo proprio un Governo.

Quella stampa che vive a carico del fondo dei rettili fa il suo mestiere di volere come può, e male di certo, difendere tutto quello che si fa e che non si fa; ma, senza voler unire la nostra alla voce di quelli che biasimano tutto per mestiere anch'essi, possiamo assicurare i governanti, che così non pensa il pubblico; il quale vorrebbe vedere nel Governo almeno più attività ed energia. Degli spropositi ne fanno tutti, e da questo difetto non vanno esenti di certo nemmeno quelli che governano, che sono uomini come gli altri, anche se credono forse di valere più di tutti. Ma altro è commettere qualche errore fino ad un certo punto perdonabile, altro è beatificarsi nell'inerzia quando è tempo di operare, per poscia, quando si ha l'acqua alla gola mostrare di non aver pensato a nulla e commettere atti contradditorii da un momento all'altro ed anche contemporaneamente, solo per obbedire ai tumulti di piazza ed alle inconsulte pretese di quelli che avrebbero fatto meglio a provvedere anche essi in quello che li riguarda.

Il certo si è, che con quello che va adesso qua e colà succedendo si screditano pur troppo il Governo ed il Paese, sicchè molti domandano, se un Governo in Italia ci è, e se siamo tornati al medio evo in questa età del progresso.

Quello che possiamo guarentire si è, che la nostra voce non è questa volta che un'eco molto modesta di quella del pubblico, che ha diritto almeno di sapere quello che si vuol fare, se pure si sa in alto di volere qualcosa.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Civitavecchia, 14 settembre.

(AM) L'ultima e più numerosa schiera di forastieri è partita da tre giorni. Ora Civitavecchia è dei Civitavecchiesi, i quali pensano oggidì ad altro.

Mi trovavo alla Stazione quando si dividevano per prendere ciascuno il suo treno, ed io li osservava con occhio più sarcastico, che benevolo. Quanti baci, quante strette di mano fra uomini, sardoniche forse da parte del trionfatore, rabbiose da parte del cavaliere rifiutato!

Quante occhiate tenere, e languidi sorrisi; quanti cappelli di forme stranamente mostruose, quante smaglianti telette messe in mostra; ed infine quante *note* di modiste e sarte, da saldare!

Poveri mariti!!

***

Il giorno dopo, una partenza di maggior importanza avvenne, e la popolazione la salutò commossa. Una compagnia del 15 fanteria, qui di stanza, partì per Napoli a raggiungere la spedizione d'Africa.

La compagnia era vestita colla nuova uniforme ed i soldati sembravano animati dal più buon umore possibile. Accompagnavano la compagnia la musica del Reggimento, quella cittadina, tutte le Società operaie colle bandiere e gonfaloni spiegati ed una folla straordinaria di gente. Poveretti!

V'assicuro che quando, giovanetto sedicenne appena, partivo pel campo, malgrado le preghiere della mia povera madre, e del mio vecchio padre, i quali volta a volta, abbracciandomi, m'inondavano il volto di lagrime scottanti, non provai l'impressione che mi fecero le allegre note musicali suonate nel momento della partenza di quei soldati. Ma allora si correva a battersi per la libertà, oggi invece si va in lontane terre ad imporsi agli altri.

Anomalia non ultima della civiltà moderna!

***

Civitavecchia possiede un teatro elegante e per sopra più armonico. L'altra sera i suoi battenti venivano schiusi ad un pubblico numeroso e pieno d'aspettativa.

Si doveva rappresentare il *Ballo in Maschera* con una concittadina per debuttante, nella parte d'Amelia.

Vi dirò le mie impressioni, lealmente e schiettamente, senza tanti arzigogoli.

La debuttante signorina Cecilia Ritti non poteva meglio esordire. E' una Amelia sottile, sottile, dall'occhio vivace e dal porgere franco e gentile, e se non avesse avuto qualche istante di panico, non l'avrei presa per esordiente. Tanto sa *tenere la scena.*

La sua voce, per quanto non abbia grande estensione, è però sonora, limpida ed educata ad un metodo di canto assai perfetto.

Non vado a cercare certi nèi che spariscono da soli, e la tempra della giovane Ritti è tale da far ripromettere col tempo un'esimia artista.

***

Eccellentissima l'orchestra diretta dal bravo maestro Gori, il quale non risparmiò fatiche perchè il tutto riescisse degno del pubblico civitavecchiese.

Dei cori non parlo, non pel lato maschile, ma per quello dell'eterno *femminino.*

La signora Zanchi Concetta (Zingara) è tale artista che basterebbe da sola a sostenere un'opera; scena, voce, colorito la fanno fra tutti emergere.

Dirò così pure della signorina Mattaccini Antonietta-Oscar - prima donna, la quale trattandosi di beneficenza, non ebbe vergogna di assumere una parte secondaria.

È un paggio a modo, la vera incarnazione del paggio, del tempo della Reggenza.

Il baritono Marino, il basso Fagioli, sono artisti troppo conosciuti perchè io abbia a spendere parole a loro favore. Del tenore ne parlerò altra volta, perchè era indisposto alla prima, e seconda rappresentazione. Trovai in lui però un gran possesso di scena.

Sommate il tutto ed avrete un *discreto.* Alla debuttante mille auguri — alla Zanchi ed alla Mattucini buone scritture.

***

I proti non son tanto da temersi come quando i corrispondenti, perchè lontani, non possono correggere le bozze dei loro articoli.

L'altra volta mi han cambiato la «*vergin Maria delle Grazie alunne in vergin ecc., delle grazie al cuore* ma per Giove» l'avesse messa almeno *delle grazie al piede!*

***

Un aneddoto in proposito ai proti.

Il Granduca di Toscana amava l'adulazione, ed i poetastri fioccavano a

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Nuove Rime Veneziane. — A. Sarfatti. — Editore Drucher e Tedeschi, Verona-Padova 1885, lire 1.50. — E' un libretto grazioso, che leggete d'un fiato con diletto. Così, dopo annunciatolo, non avremmo null'altro da dire. Senonchè al giornalista le cose degli altri sono occasione ad esporre le sue idee sulle cose che gli si richiamano alla mente. Ed è proprio la prefazione, o dedica, che fa il Sarfatti al Gallina quella che ci richiama alla mente alcune idee.

Il Sarfatti ama il suo dialetto veneziano. E chi non ama il suo proprio? Ma guardate che cosa egli dice perfino del dialetto di Venezia, che pure ha una popolazione delle più resistenti al nuovo, e lo dice al Gallina, che resuscitò il teatro popolare veneziano?

«La poesia vernacola è assai vicina al tramonto; oramai anche il nostro dolce soave morbidissimo dialetto va cangiando natura. Dov'è oggi l'antico decoro di quel parlar veneziano che i nostri patrizi usavano pubblicamente nelle arringhe famose? Dov'è oggi la grazia onde il Lamberti, il Gritti, il Buratti, il Pagello trassero così leggiadre canzoni? La lingua invade e pervade: noi, senza quasi avvertirlo, assistiamo al mutarsi delle vecchie forme e de' vecchi vocaboli.

«Tu, buono e bravo amico, non cercar ne' miei versi il dialetto de' nostri padri; io ho adoperato quello ch'è vivo e parlato oggidì, trovando strana e dannosa ogni esumazione.

Il Sarfatti presente adunque un mutamento nell'atto stesso in cui scrive e stampa le sue poesie vernacole. Noi diremo di più, che egli stesso è una prova della trasformazione del vernacolo di Venezia. Si direbbe, a giudicare dallo stile delle sue *nuove rime*, che egli stesso le ha pensate in italiano e tradotte in veneziano; e ciò tanto per la forma quanto in qualche parte per il concetto contemporaneo.

E' un fatto, che la *lingua invade e pervade*, com'egli dice; e ciò non soltanto a Venezia, ma da per tutto. Noi notavamo fino dal 1849, che a Venezia in Piazza di San Marco si parlava un *veneziano* diverso da quello di una dozzina di anni prima. Figuriamoci poi nel 1885! Lo stesso notammo parecchi anni addietro a Milano in tutto lo spazio centrale dal Duomo e dalla Galleria, alla Piazza del Teatro della Scala al Giardino pubblico; e lo stesso accade in tutte le altre città. Ma non solo le città invade la lingua, dopo la unificazione del Popolo nell'Esercito, ma anche le regioni rusticane le più disgregate dai centri. La scuola, specialmente la femminile, e la lettura, se si scriveranno dei libri addatti per coloro a cui s'insegna a leggere, faranno il resto. Quest'altra generazione, o bene o male, parlerà tutta l'Italiano, anche se lo farà con accento diverso, al quale non si sottraggono nemmeno gli onorevoli di Montecitorio, e mantenendo nella forma della frase qualcosa del luogo natio.

Per questo noi vorremmo, che almeno come curiosità storiche e linguistiche si raccogliesse in tutta Italia quel che rimane nei volgari di tutte le sue stirpi di canti popolari, di proverbii, di leggende, di composizioni sopravviventi. Questo sarà, se non altro, un bell'oggetto di studio sulla vecchia Italia di quelli della nuova. Tra le antichità che si raccolgono nei musei queste che noi diciamo non saranno le meno interessanti.

Ma la trasformazione nei diversi parlari è costante e dovunque; e non occorre rimontare a molti secoli addietro per vederla anche nelle lingue delle Nazioni moderne, che non solo si modificano nei limiti delle singole Nazioni, oggidì più accostate anche in tutte le loro parti, ma si prestano anche vocaboli e frasi le une e le altre, non essendo oramai più nessuna estranea affatto alle sue vicine.

In Italia adunque procederà ora di gran passo la trasformazione dei parlari delle diverse stirpi ed il grande numero della nascente generazione e più di essa quelle che succederanno parlerà dal più al meno la stessa lingua, e saprà farsi intendere dall'un capo all'altro dell'Italia.

Ma quello che è più notevole si è, che lo stesso risorgimento del teatro veneziano in dialetto e la nascita di altri teatri, come il piemontese, il lombardo, il napoletano, il siciliano che percorrono la penisola, accostando sempre i parlanti di tutte le stirpi italiche, serviranno ad unificarle anche nel parlare. Gli uni e gli altri per farsi intendere cercheranno quel qualcosa che hanno di comune. I molti dialetti parlati sulle stesse scene servono anche essi a far apprendere la lingua comune, come i dizionari dei dialetti e quei libri di lettura rusticani, che parlando di agricoltura dovranno sempre tener conto anche dei termini locali.

Lasciate poi fare il resto ai viaggi e commerci più frequenti e di tutti, alle trasmigrazioni d'impiegati, di soldati, di operai, agli incrociamenti di stirpi nei matrimoni ed alla nascita ed educazione dei figli in diverse regioni.

Il nuovo volgare parlato da tutte le stirpi italiche sarà nei limiti della patria nostra quello che era il latino nel mondo romano; ma lo sarà molto più presto e con minori diversità.

E che ci vengano poi i *temporalisti* ed altri pretendenti, se ce ne sono, a parlare di *restaurazioni* intese a disfare *l'unità d'Italia!*

Se in pochi anni abbiamo veduto trasformarsi perfino i volgari parlati dalle diverse stirpi, e se in ogni villaggio c'è ormai chi ha vissuto in altre parti d'Italia e col linguaggio appreso sa farsi intendere da tutti gl'Italiani, e se in molte famiglie esistono già persone derivanti da diverse regioni d'Italia, e se questi incroci e trasferimenti sono ogni dì più numerosi e se la istruzione ed il leggere e scrivere si diffondono ogni giorno più nella patria nostra, e tutto questo accadrà in appresso con moto accelerato, convien dire, che vivano nel secolo passato quegl'imbecilli che, come gli eretici della setta temporalista, sognano ancora di poter disfare l'unità nazionale d'Italia.

P. V.

Corte. Uno di questi aveva fatto stampare un *Ode* che impressa magnificamente, presentogli.

Qual meraviglia provò il *cultor delle muse* quando, invece di *svanziche*, vidde due gendarmi ammanettarlo, in presenza della decantata Altezza!

Che è, che non è; si venne a saper dopo, come il proto, sbarazzino, invece di Granduca avesse nella dedica scritto: *Al Grandoca di Toscana!*

Bollettino sanitario del Regno.

Roma 16. Bollettino del cholera dalla mezzanotte del 14 a quella del 15 corr.

Provincia di Palermo: Palermo casi 7 (5 nel mandamento di Castellamare, 2 in quello di Borgo) morti 3, di cui uno dei casi precedenti. A Carini casi 2.

Provincia di Parma: Albareto casi 1, morti 1. Borgotaro 3 casi; due sono dei casi precedenti. Collecchio 1 caso, 1 morto. Noceto 1 caso. Varano Melegari nessun caso, un morto dei giorni precedenti. Ferrovia Parma-Spezia, 2 casi, 1 morto.

Provincia di Reggio Emilia: Castelnuovo di Sotto un caso seguito da morte. (Totale in Italia: 192 casi, 106 morti).

Ladri trovati.

I ladri dell'Armeria Reale di Torino furono alfine scoperti. Almeno così assicura la *Gazzetta del Popolo* la quale spiega come qualmente la magistratura inquirente sia riuscita a mettere le mani sopra una parte delle cose rubate: il ladro principale, anzi l'unico esecutore è quel giovane di 21 anno arrestato tempo fa, di nome Morero. L'altro colpevole è compare è certo Sorci, che ha preso prudentemente il largo e che la polizia non riesce a scovar fuori. Il Morero si sarebbe introdotto solo nel Museo, scavalcando la mura di cinta, mentre il compare Sorci lo aspettava abbasso, facendo la guardia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 16. Il cholera, già mite, decresce a Palermo e a Parma.

Alcuni Municipi siciliani chiedevano al governo un cordone sanitario attorno a Palermo. Il ministero, naturalmente, rifiutò.

E' una fiaba che siasi deciso di nominare Crispi Commissario a Palermo, nel caso che quell'amministrazione Comunale dovesse esser sciolta.

Calma completa a Napoli e a Palermo.

E' smentito il ritorno di Depretis a Roma, prima del tempo fissato precedentemente.

Furono prese disposizioni perchè nulla manchi di viveri a Palermo nelle presenti condizioni della città.

Dicesi di un caso sospetto a Napoli.

— Malgrado l'intromissione delle potenze, prevedesi molto difficile l'accomodamento pacifico nella questione delle Caroline (?). Siamo ora in un periodo di sosta.

Il Ferrari sostiene nel suo rapporto al ministro degli esteri che sarebbe per noi massimo errore metterci in lotta col Re d'Abissinia.

Nerazzini venne promosso capitano medico.

— Non è ancora definitivamente fissato il giorno che Grimaldi e Melchiori partiranno pel Veneto.

— Confermasi un discorso Baccarini a Lugo.

— Falso invece che siasi dimesso Valsecchi, direttore generale delle ferrovie.

— I radicali non parteciperanno alle feste del 20 settembre.

— Si assicura che il ministro Grimaldi non sarà a Venezia che lunedì o martedì della prossima settimana.

Egli desidera venire senza alcun carattere ufficiale. Si fermerà due o tre giorni. Pare che dopo abbia intenzione di recarsi a Belluno. *(Tempo).*

CONEGLIANO 16. E' arrivato oggi a Conegliano l'on. nostro deputato Emilio Visconti Venosta.

Egli visita assieme ai rappresentanti del Comune la scuola di viticoltura e il podere modello.

La Giunta gli offre un *lunch* all'Albergo Antoniazzi.

Egli parte alle 5 pom.

ODERZO 16. L'Esposizione bovina, splendidissima, durò ieri e oggi.

Erano esposti oltre trecento animali.

Alle ore 4 oggi si è chiuso solennemente il Congresso degli allevatori veneti di bestiame.

Parlarono il co. Papadopoli, il cav. Marzin, il sig. Mangilli, il prof. Keller.

L'Esposizione e il Congresso per giudizio unanime ebbero immenso successo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 16. I *Debats* hanno da Londra: Credesi probabile che la Cina protesterà per la deposizione del Re dell'Annam e per la nomina del successore, adducendo che non potevasi nominarlo senza l'assenso della Cina, essendo l'Annam vassallo della Cina.

GERMANIA. Berlino 16. Assicurasi che la nota spagnuola comprenda due parti, una relativa alle scuse della Spagna, per l'insulto alla legazione tedesca e la soddisfazione da darsi alla Germania, l'altra dimostrante i diritti della Spagna sulle Caroline. Assicurasi che Benomar lesse al ministro degli esteri la sola prima parte, occorre fare una traduzione autentica dell'altra parte.

SPAGNA. Madrid 15. L'*Imparcial* crede che la nota inviata a Berlino sia stata accompagnata da altra, spiegante gli avvenimenti presso la legazione della Germania, dando soddisfazione alla Germania.

INGHILTERRA. Londra 16. Il *Times* dice che Wolff ricusò di trasmettere a Lonhra la domanda della Porta di fissare un'epoca per lo sgombro dell'Egitto da parte degli inglesi, ma dichiarò che appena lo sgombero fosse possibile l'Inghilterra probabilmente acconsentirà alla nomina d'una commissione anglo-turca, che fisserebbe la data e la forma dello sgombero.

TURCHIA. Costantinopoli 16. Wolff consegnò avant'ieri alla Porta le proposte scritte, che sono piuttosto una esposizione di idee per sciogliere la questione egiziana. Il memorandum di Wolff indica, senza però svilupparli, i punti principali da trattarsi. Sono miglioramenti amministrativi e finanziari, organizzazione militare; propone l'invio di un Commissario straordinario ottomano in Egitto. Quest'ultimo punto indicherebbe che l'accordo anglo-turco, che cercasi di concludere attualmente, riguarderebbe soltanto i negoziati preliminari e le trattative riprenderebbero-ronsi a Costantinopoli dopo l'esame della situazione sopra luogo. Perciò dicesi che Wolff andrà in Egitto fra una decina di giorni. Il memorandum di Wolff si discuterà nella prossima seduta della commissione anglo-turca.

— Dicesi che il trasporto *Medaritenk* sia partito ierlaltro per la Tripolitania con 800 uomini. Altre spedizioni sono prossime. Dicesi pure che tale decisione fu presa dal consiglio militare in seguito alla voce che l'Italia continuerebbe i preparativi contro la Tripolitania. La flotta italiana farebbe prossime evoluzioni nelle acque del Levante.

BELGIO. Bruxelles 16. Il ministro dell'Italia conformemente all'istruzione di chiedere all'associazione africana notizie circa le voci relative al tenente Massari, ebbe la seguente risposta: L'Associazione africana considera come assolutamente priva di fondamento la notizia del preteso disastro toccato al tenente Massari. L'ultimo corriere ricevuto non giustificava affatto le voci allarmanti circa l'intrepido viaggiatore.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *17 settembre 1870.* Civitavecchia festeggia splendidamente l'entrata delle truppe italiane.

Consiglio pratico. Fermentazione dei mosti. — Il maggior pensiero di un enologo dev'essere la buona fermentazione dei mosti.

Le condizioni di una buona fermentazione sono tre: — temperatura del tino non inferiore ai 28-30 gradi centigradi — aereazione del mosto — suo stato di acidità.

Qualora la temperatura di un tino, dopo tre o quattr'ore non accennasse ad un sensibile elevamento si deve rialzarla scaldando parte del mosto.

L'aereazione si ottiene spillando parte del mosto dal basso e rimettendolo dall'alto del tino.

L'insufficiente acidità del mosto sopravviene nel caso che siensi usate uve imbrattate di terra od eccessivamente mature od alquanto infracidite.

Negli ultimi due casi s'aggiunge al mosto da un ettogrammo a due di acido tartarico per ettolitro; — nel primo bisogna scongiurare il danno lavando i grappoli imbrattati in acqua acidulata con acido cloridrico o solforico, e risciacquandoli prima di mostare.

Vaccinazione gratuita. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La vaccinazione gratuita si effettuerà per la città nei locali delle Scuole all'Ospital Vecchio nei giorni 21, 26, 28 del corrente mese e 3, 5, 9 del venturo ottobre.

Per il IV riparto avrà luogo:

Lunedì 21 settembre alle ore 3 pom. nella scuola di Cussignacco per la frazione di Cussignacco, Molini di Cussignacco, casali di Gervasutta e casali di Baldasseria.

Lunedì 28 settembre ore 3 pom. nella scuola di Laipacco.

Lunedì 5 ottobre in casa del dott. Capparini via Jacopo Marinoni ex Santa Maria n. 23 dal mezzogiorno alle 2 pom. per i casali di S. Rocco, S. Osualdo e Cormor.

Per il V riparto.

Lunedì 21 settembre ore 9 ant. nella scuola comunale di Chiavris per Chiavris, Vat, Paderno, Molin Nuovo, Planis e sub Gemona.

Nello stesso giorno alle ore 2 pom. nella scuola dei Rizzi.

Lunedì 28 settembre ore 9 ant. nella Scuola di Beivars per Beivars, Godia, S. Bernardo, S. Gottardo superiore.

Lunedì 5 ottobre ore 9 ant. in casa del dott. D'Agostini in via Francesco Mantica, ex Redentore, n. 2 per S. Gottardo inferiore, sub Pracchiuso, Planis, sub Gemona, sub a L. Moro.

La obbligatoria verifica avrà luogo nell'ottavo giorno successivo alla vaccinazione nella medesima località.

Dalla Residenza Municipale,
Udine 15 settembre 1885.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Società friulana dei reduci delle patrie battaglie. I soci sono avvertiti che il III° Congresso dei veterani 1848-49 ed ex militari del Regno avrà luogo in Venezia dal 25 a tutte 31 ottobre p. v.

Le domande di ammissione, per intervenirvi quali membri effettivi e votanti nonchè per fruire delle facilitazioni ferroviarie, devone esser presentate a questa Società entro il giorno 25 corrente accompagnate dal deposito di L. 3 per la tassera di riconoscimento.

L'ufficio sociale è aperto tutti i giorni non festivi dalle 7 alle 8 pom.

La Presidenza

Il Comitato esecutivo pel monumento a Giuseppe Garibaldi in Pordenone ha pubblicato quanto segue:

Cittadini,

L'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi è prorogata al *27 settembre corr.*

La cerimonia riescirà più solenne per l'intervento di illustri patrioti.

In tutto il resto è mantenuto il programma pubblicato.

Treni in ritardo. Questa mattina il treno proveniente da Venezia giunse a Udine con 45 minuti di ritardo.

Il senatore Pecile e la Lega liberale per la perequazione fondiaria. Leggiamo su un resoconto della *Gazzetta del popolo* quanto segue:

La prima parola d'incoraggiamento nell'arduo compito le viene dall'estremo Friuli in una lettera ispirata a nobili sensi dell'egregio senatore Pecile, che sotto il 6 agosto scrive:

« Accettò l'invito di associarmi, aderendo al programma della Lega.

« Alle parole « Perequazione fondiaria fondata sulla denuncia e sulla stima dei redditi della terra, gradirei fosse aggiunto — secondo il prescritto dell'art. 25 dello statuto. Dove poi si dice « della diffusione credito » vorrei si contemplassero gl'inceppamenti che le tasse sugli affari mettono alla piccola proprietà sino a confiscarla.

« Io ho trattato al Senato questi due argomenti, che mi sembrano capitali, come ben rileva la circolare della Lega.

« Sarei lieto di fare qualche cosa in tal senso in questa regione e dove che sia.

« Qui abbiamo una rispettabile Associazione agraria provinciale, la quale fece, in occasione dell'interpellanza Luca, la sua petizione in senso liberista toccando i due argomenti, e che potrebbe associarsi a voi ».

Il mercato dei bovini e cavalli d'oggi. Anche questo mercato non fu mai di quelli di grande concorrenza, però oggi si credeva certo un numero maggiore di animali bovini a fornire il nostro Giardino, con certezza che avrebbero trovati molti compratori del Veneto e Toscana i quali venuti fra noi a tale scopo, si troveranno grami, a motivo della scarsità delle bestie qui condotte dai nostri comprovinciali, ai quali realmente non si possono però dare tutti i torti, stante che tanti giornali non si occupano degli interessi del paese.

Domani daremo il ragguaglio del movimento d'oggi profetizzando che il numero degli animali bovini sarà di circa 500 e di 40 quello dei cavalli.

X.

Alpinismo. Riceviamo e stampiamo:

Egregio signor Direttore,

Concederebbe un posticino nel suo giornale a queste poche righe?.. Si tratta di una gita alpina, per sè stessa a dir vero di non molta importanza, ma sempre notevole in quanto vi prese parte il prof. Marinelli. Fu una delle gite proposte dal Congresso Alpino chiusosi la scorsa domenica a S. Daniele; perocchè la mattina seguente (ieri mattina) siamo partiti il prof. Marinelli sullodato, il signor Tellini di Udine ed io, umile scrivente, da S. Daniele alla volta del Monte Corno, una fra le prime alture un po' notevoli delle Alpi Carniche. Da S. Daniele al Tagliamento la via fu percorsa in carrozza; quindi, appena passato il fiume, ci dirigemmo al paese detto *Cornino;* e qui cominciammo a salire. Al piccolo borgo *Redrania* si fece una frugale colazione; poscia, attraverso l'altipiano che prende il nome dal sottostante villaggio di *Peonis,* imprendemmo l'ascesa, non pericolosa, certo, ma pur sempre difficile, del Monte Corno. Giungemmo sulla vetta poco prima delle tre, e mentre ristoravamo le forze con una breve refezione, ci deliziammo gli occhi con la superba vista che ci si apriva d'ogni lato. Ad occidente si allargava la valle dell'Arzin, un confluente del Tagliamento; a settentrione s'ergevano le Alpi del Cadore e Carniche, di cui le cime bianche, leggermente velate d'azzurro, si disegnavano sul limpido cielo di quella splendida giornata di settembre. Ad oriente le Alpi Giulie, e fra esse torreggianti i gioghi del Montasio; sotto a noi il lago di Cavazzo, solitario e mesto, le grigie ghiaie del Tagliamento, e più lontano, a mezzogiorno, il Monte di Ragogna, S. Daniele e le altre colline digradanti dolcemente verso la pianura. Più lontano ancora questa si sfumava in una leggera nebbia, di mezzo alla quale guizzavano certi bagliori, indicanti che laggiù ci doveva essere il mare.

Poichè il prof. Marinelli ebbe calcolata con il barometro l'altezza del Monte Corno (1482), e prima l'aveva calcolata sul letto del Tagliamento, a Redrania, e sulla sella fra il Monte Flagello ed il Corno, cominciammo a discendere, non più verso S. Daniele, ma verso Gemona. In breve fummo ad *Avasinis*: di qui in carrozza ci facemmo condurre a *Trasaghis,* e passato di nuovo in barca il Tagliamento, per mezzo a quelle fertili campagne giungemmo alla stazioni di Gemona, donde il prof. Marinelli e il signor Tellini tornarono col treno diretto a Udine, ed io salii al paese per chiedere ospitalità ad un parente.

Come vede, egregio signor Direttore, non c'era proprio nulla di straordinario: ma ella sa meglio di me che le case non sono tutte di un pezzo, ma si composte di tante pietre quali grandi e quali piccole... Mi spiego?.. D'altro canto, sa Ella quanti alpinisti in grido, che io conosco intimamente, non hanno fatto la salita del Monte Corno?!..

Perdoni la seccatura, e accetti i miei più vivi ringraziamenti. Q. R.

Finalmente venne sanzionato il sotto stampato testo di Legge il quale nomina una commissione per la liquidazione di tutti i crediti del Governo Provvisorio e dei Comuni dal 1848 al 1855. Chi ha interesse dunque prenda atto e faccia le dovute pratiche.

Ecco il testo di Legge:

3015, Serie III.

Legge 26 marzo 1885 inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 2 aprile.

Commissione per l'accertamento e liquidazione dei crediti per prestiti dei cessati governi.

UMBERTO I RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato.

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Una Commissione nominata dal Governo, entro un mese dalla pubblicazione della Legge, e composta di quattro magistrati e tre funzionari amministrativi, avrà l'incarico di accettare e liquidare:

a) I crediti per prestiti decretati dai Governi provvisori della Lombardia e di Venezia nel 1848 e 1849, non che i crediti residui per depositi giudiziari e pupillari prelevati e versati nelle casse erariali per ordine dello stesso Governo provvisorio di Lombardia;

b) I crediti residui dei Comuni toscani sul mantenimento delle truppe austriache dal 1848 al 1855.

Parimenti i crediti di altre Provincie e Comuni del Regno che abbiano diritto a conseguire dallo Stato il rimborso di somme da essi, per conto dei cessati Governi, anticipate, a datare dal 1849, per la occupazione delle truppe austriache.

Art. 2. I possessori dei titoli di credito dovranno presentarli nel termine perentorio di mesi sei dalla datata della nomina della Commissione.

Nei quattro mesi successivi dall'indicato termine la Commissione dovrà chiudere le liquidazioni e comunicarle al Governo con gli atti e documenti sui quali vennero stabilito.

Le deliberazioni della Commissione saranno definitive e irrevocabili.

Art. 3. Nelle liquidazioni della Commissione non saranno ammesse le somme dovute per rimborso d'interessi ed altre spese, quando queste somme non siano già state compenetrate nelle precedenti liquidazioni.

Art. 4. I crediti come sopra accertati e liquidati frutteranno l'interesse annuo del 3 per cento, pagabili ad ogni semestre dal tesoro dello Stato sopra certificati nominativi di debito non maggiori di lire mille ciascuno.

Art. 5. Sul bilancio del tesoro sarà inscritta la spesa risultante dalle liquidazioni sopradette pel servizio degli interessi, il cui pagamento avrà luogo pel primo semestre il 1° gennaio 1886.

Art. 6. Con speciali disposizioni ministeriali sarà provveduto alla esecuzione della presente Legge.

Ordiniamo, ecc.

Data a Roma, addì 26 marzo 1885.

UMBERTO

DEPRETIS — MAGLIANI.

NB. La Commissione, di cui l'art. 2 del Decreto 26 marzo 1885 N. 3015, fu nominata coll'altro Decreto 12 aprile 1885 N. 3046 Serie III, quindi il tempo utile per la presentazione delle domande scade col giorno 12 ottobre 1885.

Mostra collettiva in Milano. I lavori preparativi della prossima Mostra procedono alacremente; sicchè per il giorno 20 corr. mese, come dal programma, vi sarà l'apertura.

Il Comitato Esecutivo avverte gli Espositori che l'ultimo termine per l'accettazione è il 18 corr., salvo le eccezioni per gli animali da cortile, e i fiori e frutti colti.

Tutti gli oggetti da esporre dovranno esser diretti al Comitato Esecutivo al Palazzo del Senato in Milano.

Gli Espositori delle Sezioni di Apicoltura e animali da Cortile sono pregati a trovarsi alle ore 12 merid. del giorno 20 corr. nel locale della Mostra, per procedere alla nomina dei Giurati, come dai singoli programmi.

Il Comitato ha gentilmente ottenuto dal Municipio la restituzione della tassa per la merce soggetta a dazio, quando venisse riesportata.

Si ricorda agli Espositori di tralci di viti che allo scopo di conservarli verdi pei giorni della mostra è necessario provvedere dei vasi o bottiglie con acqua, dove si manterranno immerse le estremità dei tralci stessi.

Si avvertono poi gli Espositori di viti americane che l'illustre ampelografo co. Giuseppe Rovasenda ha gentilmente accettato di far parte della Giuria. Per cui i signori Espositori potranno in questa occasione avere dei preziosi lumi intorno a queste nuove varietà di queste viti americane, per le quali regna tuttavia una grande oscurità.

I signori Espositori potranno ritirare il biglietto permanente d'ingresso alla Mostra dal Segretario del Comitato. Dallo stesso saranno rilasciati dei biglietti di libero accesso pel personale di servizio e custodi inviati alla Mostra dai signori Espositori.

Sappiamo inoltre che i signori Giurati delle Sezioni di Viticoltura e di Orticoltura sono pregati di trovarsi nel locale della Mostra domenica 20 corr. alle ore 8 ant. per procedere alla nomina del proprio Presidente e Relatore, e procedere tosto ai lavori.

Invece i signori Giurati delle Sezioni di Apicoltura e degli Animali da Cortile sono pregati di trovarsi nel locale suddetto alle ore 8 ant. del giorno di lunedì 21 corr., per procedere alle nomine d'ufficio suddette.

Per norma infine dei signori Espositori e Giurati, s'avverte che il Comitato Esecutivo ha trasportato la sua sede nel locale stesso della Mostra, Palazzo del Senato.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Cleopatra» — Giorza
2. Sinfonia «Don Pasquale» — Donizzetti
3. Valzer «Il settantasette» — Arnhold
4. Coro di soldati «Faust» — Gounod
5. Finale I° «Ebrea» — Halevy
6. Polka — N. N.

I gatti di città potrebbero adesso godere di una grande fortuna, se sono *dilettanti di caccia,* giacchè sono pa-

recchi i villaggi superiori alla città di Udine invasi da falangi di *sorci*, che distruggono i seminati e specialmente le erbe mediche di cui piacciono ad essi le radici. Ci dicono, che sarebbe da divertirsi in questa caccia ai sorci anche per i *cani*.

Questa caccia poi sono interessati a farla subito ed in vaste proporzioni anche tutti i contadini, perchè, se non è generale e continuata, sarà difficile il difendersi da questi vandali distruttori delle nostre campagne.

Abbiamo letto in un giornale, che la *menta* è pure contraria ai *sorci*. Ma quest'erba cresce pure su tutti gli orli dei fossi. Non si dice poi come sarebbe da adoperarla. Ad ogni modo la guerra ai *sorci* nelle campagne si deve fare in grandi proporzioni, sia poi con *gatti* o con *cani*.

Parliamo di cavalli. Si parlò, da quanto rileviamo nei giornali, molto ad Oderzo, rimettendo anche a più tardi a discorrerne, dei *cavalli di monta* e soprattutto di quelli del Governo, che dovrebbero essere più scelti, e soprattutto di razza araba, secondo alcuni, mentre altri escluderebbe affatto le monte governative.

Non avendo sott'occhio un resoconto ampio della discussione, non possiamo vedere le ragioni degli uni e degli altri.

Però crediamo di fare qualche osservazione in generale, cominciando dalla *specializzazione dell'allevamento dei cavalli*.

Il cavallo serve a diversi usi; tra questi è quello della *cavalleria dell'esercito*, che dovrebbe trovare in paese abbastanza cavalli per il suo uso, essendo pericoloso e costoso il dover ricorrere ad altri, che forse in caso di minaccia di guerra non ce li venderebbero a nessun prezzo.

Ci sono i cavalli da potersi *cavalcare dai privati*, che potrebbero avere qualità simili di questi, e cui pure sarebbe bene di moltiplicare, se non altro come *ginnastica militare* dei più abbienti, che potrebbero entrare nella cavalleria più facilmente, se bene istruiti prima di entrare nell'esercito. Fosse anche per diventar il cavalcare una moda, sarebbe molto utile, che questa moda si diffondesse.

Poi ci sarebbero i *cavalli di corsa per le carrozzelle ed i carrettini*, al che si prestava un tempo benissimo la *razza friulana*, la quale, per ragioni che diremo dopo, va sempre più mancando.

Ci sono anche i *cavalli per i cariaggi*, tanto per l'*artiglieria*, come per il *trasporto delle derrate agricole* ed altre. Giova di certo anche all'agricoltura, che essa usi dei cavalli per il trasporto delle sue derrate, piuttosto che i bovini, i quali convengono meglio per i lavori campestri, che non per i trasporti. I buoi sono più resistenti nel lavoro lento dei campi, che non per i trasporti a cui giova d'imprimere una certa celerità. Così i bovi, dopo che avranno lavorato, saranno anche più atti per l'ingrassamento.

Il malanno, che subito apparisce è nelle *cavalle*, dacchè i nostri contadini, che poco o molto allevano, comperano più che altro si può dire gli scarti delle bestie che ci manda a buon mercato specialmente la Croazia. Tuttavia, se si accordasse la monta soltanto alle buone cavalle, e se i possidenti maggiori della zona bassa si dessero cura della *selezione* per i loro allevamenti particolari, si potrebbe migliorare anche questa razza con dei buoni stalloni.

Ma converrebbe pensare a darsene di appropriati anche per l'artiglieria, e per i trasporti delle derrate, i quali poi diffondendosi per le nostre campagne potrebbero venirsi migliorando e servire anche all'agricoltura.

Ma, come ognuno vede, se si vuole tornare all'allevamento dei cavalli e diffonderlo nelle nostre campagne, bisognerebbe pure usare la *specializzazione* secondo gli usi a cui s'intende di dedicare questi animali.

Ci sono poi anche i *cavalli per i lavori della terra* che possono essere più tardi e pesanti, ma che si adoperano promiscuamente dalla famiglia contadina, e per i quali l'allevamento si deve addattare alle condizioni locali dell'agricoltura.

L'allevare per le prime categorie, per le quali si domanda lo slancio e la forza di resistenza, si è reso oggidì difficile nel Veneto in generale ed in Friuli in particolare, dacchè vennero divisi i pascoli comunali e si pensò anche di più all'allevamento di bovini. Ma, se si faranno in tutto il basso Veneto delle bonifiche colle colmate delle torbide dei fiumi, cosa facile in molti luoghi, si potranno guadagnare dei terreni atti a questo allevamento con tornaconto.

Gli *stalloni* per questi cavalli si potranno scegliere nella razza friulana per quel poco che resta di essa; ma non crediamo che quelli di razza *araba* non sieno appropriati e che questi non possa darceli per le sue monte il Governo.

Per tutto questo e per l'allevamento in genere e per la tenuta delle cavalle e dei puledri e per l'uso degli stalloni, converrebbe diffondere delle istruzioni, le quali partendo da principii generali, trovassero poi la loro applicazione nelle condizioni locali, oltrechè nell'uso dei cavalli medesimi.

Il problema più difficile da sciogliersi è quello della misura del tornaconto, che si può avere dall'allevamento dei cavalli secondo le condizioni locali, o quelle che si potessero anche artificialmente produrre. Il certo si è, che anche la razza equina merita che le si presti, nell'interesse generale e particolare, più attenzione di quella che si usò finora per essa.

V.

Dichiarazione. Io sottoscritto, per ogni conseguente effetto di Legge, rendo pubblicamente noto di aver mai autorizzata mia moglie a contrarre passivi, e quindi non sarò per riconoscere qualsiasi debito, che essa avesse contratto o fosse per contrarre.

Udine 14 settembre 1885.

GIOVANNI BERTOLI
Intagliatore-indoratore in via Poscolle.

FATTI VARII

Notizie ferroviarie. — A cominciare da oggi, i treni viaggiatori delle linee Milano-Laveno, Milano-Varese e Milano-Arona saranno regolati da un nuovo orario resosi necessario dall'introdotto acceleramento dei treni stessi.

Cosicchè oggi, in virtù della concorrenza che fra loro si fanno le due società, si spende meno e si va più presto.

— Le condizioni poco favorevoli al commercio ed allo sviluppo ferroviario che presentano le banchine della stazione di Venezia — cause di generale lamento — hanno indotto il chiarissimo comm. Borgnini a proporre al Ministero dei lavori pubblici l'esecuzione di un progetto compilato dall'ufficio del genio civile di Venezia concernente l'impianto di 400 nuove calate.

— La società delle S. F. del Mediterraneo ha sottoposto all'approvazione governativa il progetto di trasformazione dei magazzini generali sulle calate del porto di Genova, per ridurli a magazzini merci e ad uffici della stazione centrale marittima.

— Tanto la Mediterranea che l'Adriatica hanno disposto che i colli di merci da trasportarsi a G. V. possano essere accettati per la spedizione anche se muniti delle sole marche e numeri indicati sulle richieste di spedizione del nome della stazione destinataria.

In quanto ai colli a P. V. la loro spedizione potrà avere soltanto le marche e il numero.

— Il 10 corr. venne eseguita la visita di ricognizione del tronco Ivrea-Donnaz sulla linea Ivrea-Aosta, e v'è motivo di credere che il detto tronco potrà fra pochi giorni essere aperto all'esercizio.

La riforma giudiziaria ed i legali milanesi. L'associazione fra i legali del distretto della corte d'appello di Milano ha compiuto il proprio studio sulla riforma dell'ordinamento giudiziario d'imminente discussione parlamentare, ed ha presentato all'onorevole guardasigilli le proprie conclusioni.

I grani in Russia. Dalle notizie inviate al nostro Governo, risulta che il raccolto del grano è stato in Russia molto inferiore alla media annuale.

Il prezzo è già in aumento su molte piazze.

Se ne risentiranno gli effetti anche in Italia.

Fra noi si importarono l'anno scorso dalla Russia 198,762 tonnellate di grano, per il prezzo di circa 43 milioni.

È quindi innegabile che l'andamento dei prezzi nei mercati della Russia eserciterà la sua influenza sul nostro paese.

La fotografia dalle nuvole. G. Tissandier ha eseguite recentemente delle esperienze di fotografia in pallone, e dalle altezze comprese fra 60 e 1100 metri.

L'apparecchio fotografico era situato verticalmente sulla navicella.

Una costruzione speciale ha permesso di ridurre la posa a 1\|50 di minuti secondi.

In tali condizioni si sono ottenute delle immagini di una grande esattezza che davano un piano rigorosamente esatto delle regioni traversate.

Così un'imagine mostra in piano il ponte Luigi Filippo, il posto e il *quai* dell'Albergo di città, la via di Bellay e il ponte dell'isola San Luigi.

L'immagine è riuscita sì bene, che si possono numerare i fumaioli delle case...

TELEGRAMMI

Madrid 15. L'Agenzia Fabra dichiara che l'intervento dell'Inghilterra nell'affare delle Caroline limitato all'offerta dell'arbitrato dell'Italia è ufficiale.

Madrid 16. Contrariamente alla notizia pubblicata dall'agenzia Fabra non consta finora che la Spagna abbia chiesto che l'arbitrato deferiscasi eventualmente all'Italia ovvero ad altra potenza qualsiasi.

Tolone 16. Sei casi di colera.

Madrid 16. Due ospedali di colerosi a Madrid furono chiusi. Molte famiglie ritornano. Nelle provincie casi 1098, morti 445.

Fortificasi le isole Zaffarine.

Marsiglia 16. Ieri cinque decessi.

Roma 16. Saint-Bon imbarcossi oggi a Napoli sul «Savoja» col suo stato maggiore, onde dirigere le manovre navali che faransi in Sardegna. Si dà a queste manovre quest'anno una speciale importanza.

Parigi 16. Decrais differì la partenza e fu ricevuto stamane da Freycinet che è arrivato stanotte a Parigi. Decrais parte stasera.

Karlsruhe 15. L'imperatore visitò i volontari delle guardie ammalati, ed espresse la speranza che i corpi non saranno obbligati ancora per molti anni a praticare in guerra l'esperienza acquistata. L'imperatore parte venerdì per Stoccarda, ove resterà fino al 23 corr.

Saigon 15. Il Cambodge è pacificato. Parecchie migliaia di cristiani si rifugiarono a Saigon, in seguito ai massacri nell'Annam.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 17 settembre 1885

Granaglie.

Granoturco com. v.	L.	12.50	13.50	All'ett.
Id. nuovo com.	»	10.75	11.50	»
Id. Giallone com. n.	»	12.25	—.—	»
Id. Pignoletto n.	»	—.—	—.—	»
Frumento n.	»	14.25	15.35	»
Segala n.	»	9.75	10.10	»
Lupini n.	»	6.60	7.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	1.10	1.20	»
Pollastri »	»	1.20	1.30	»
Oche (vive »	»	—.75	—.85	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	1.—	1.15	»
Polli d'india (femmine	»	—.—	—.—	»
Polli d'india (maschi	»	1.10	1.15	»
Uova	»	7.20	7.50	al 100

Burro.

Burro del piano L. 1.70 1.75 Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L.	—.07	—.08	—.—	Al kilo
Tegoline	»	—.08	—.09	—.—	»
Id. schiave	»	—.10	—.12	—.—	»
Fag. n. freschi	»	—.18	—.22	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.10	—.12	—.—	»

Frutta.

Persico Latis.	L.	—.—	—.—	—.—	Al kilo
Susini freschi	»	—.—	—.—	—.—	»
Fichi	»	—.10	—.15	—.—	»
Pomi	»	—.10	—.15	—.—	»
Uva (Bianca	»	—.25	—.38	—.—	»
Uva (Negra	»	—.24	—.40	—.—	»
Pera comuni	»	—.08	—.14	—.—	»
» butiro	»	—.—	—.—	—.—	»
» ruggine	»	—.25	—.28	—.—	»
Noci	»	—.—	—.—	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.50	4.70	nuo.
» » II »	»	3.25	3.80	»
» della Bassa I »	»	3.75	4.30	»
» » II »	»	2.00	2.70	»
Paglia da lettiera	»	3.20	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.40	2.60	—.—
Legna (in stanga	»	2.30	2.50	—.—
Carbone (I qualità	»	7.00	7.40	—.—
Carbone (II »	»	5.70	6.25	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 settemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.7	757.5	757.2
Umidità relativa	83	66	86
Stato del cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig.	20.4	23.2	19.7

Temperatura (massima 24.6 / minima 15.5)
Temperatura minima all'aperto 13.8

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 settembre

R. I. 1 gennaio 93.83 — R. I. 1 luglio 94.03
Londra 3 mesi 25.18 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 203 1|8 a 203 3|8
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 16 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	696.—
Londra	25.24	Banca T.	—.—
Francese	100.41	Credito it. Mob.	879.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.25 —|
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 15 settembre

Inglese	100 3|8 —	Spagnuolo	—.|—
Italiano	95 —|—	Turco	—.|—

BERLINO, 16 settembre

Mobiliare	473.—	Lombarde	228.—
Austriache	478.—	Italiane	95.50

Particolari.

VIENNA, 17 settembre

Rend. Aust. (carta) 83.30; Id. Aust. (arg.) 83.70
Id. (oro) 109.85
Londra 125.—; Napoleoni 9.91 \|—

MILANO, 17 settembre

Rendita Italiana 5 0\|0 96.20, serali 96.25

PARIGI, 17 settembre

Chiusa Rendita Italiana 96.10

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brecia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

UDIME — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

17 SPECIALITA IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette ii colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA
(la più jodica delle conosciute)
Premiata con 6 medaglie
alle diverse esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio datoci dalla stessa Natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaje dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera **anche d'inverno** così internamente come esternamente con bagni locali e generali.

Lire UNA la bottiglia.

SALES
(presso Voghera)

Dep. in **Udine** dai farmacisti **Comelli, Fabris e Comessatti**

Esigere il **solo** ed **unico** nome di **SALES** che appartiene **esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posta sotto la salvaguardia della legge.**

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per tutta Italia, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovasi presso la **Ditta A. MANZONI e C.,** Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento cav. Dott. Dottor. **Ernesto Brugnatelli.** ia RIVANAZZANO presso Voghera. 84

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. *W. T. Clarck* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic,* occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la rèclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti,; ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck, in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il fiacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 74

Il dott. *W. T. Clarck* (dopo la cura)

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del » Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini, d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO,** che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali
UDINE
Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con prezzi eccezionali ridotti.

Partirà il 30 Settembre il vap. **Umberto I°**
» 3 Ottobre » **Napoli**
» 7 » » **Giava**
» 14 » » **Perseo**

Partirà il 18 Ottobre il vap. **Sud America**
» 21 » » **Vinc. Florio**
» 28 » » **Orione**
» 3 Novembre » **Nord America**

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci